

18 luglio

XVI domenica del tempo ordinario

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA

(Salmo 29)

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode,
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo,

a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

L'Eterno Amore mi guida, nulla mi manca, su pascoli abbondanti mi fa riposare,
verso fonti tranquille mi conduce! Nuova vita, vita piena viene a portarmi.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Sui sentieri di giustizia egli mi guida per amore del suo nome!

Anche se dovessi passare per la valle più buia non temerei alcun male: tu sei con me!

Il tuo bastone e il tuo incastro mi danno sicurezza!

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Un banchetto tu prepari per me, proprio sotto gli occhi dei miei nemici;
con olio mi profumi il capo e il mio calice riempi fino all'orlo.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

La bontà più fedele mi seguirà per tutta la vita;

per tutti i giorni che vivrò, abiterò nella casa del mio Amore!

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Siamo chiamati ad avere lo stesso sguardo di Gesù. Ce lo suggeriscono due espressioni del Vangelo: «Venite in disparte, e riposatevi un po'» e «...vide una grande folla ed ebbe compassione di loro». Lo sguardo di Gesù è fisso sulla stanchezza dei suoi discepoli e sullo smarrimento della folla. Gesù, pur avendo a cuore la folla, che sempre più numerosa si raccoglie intorno a Lui per ascoltare la sua Parola, non allontana lo sguardo dagli apostoli. Al Signore sta a cuore la "vita buona" dei suoi discepoli, messa a dura prova dalla loro missione. Due elementi spiccano: 1) la delicatezza e lo sguardo premuroso di Gesù nei confronti dei suoi, un modo per dire che apprezza il loro impegno e per dire loro grazie per aver accettato di condividere la sua missione. 2) I discepoli non si risparmiano nella loro missione, tanto che non avevano neanche il tempo di mangiare. La passione per la missione che il Signore ci affida deve portarci a indossare orologi senza lancette! «Venite in disparte e riposatevi un po'»: il Signore chiama i suoi accanto a sé per concedere loro l'essenziale: se stesso. Stare con Lui, infatti, è il primo impegno di ogni inviato. Solo dopo aver accolto la sua persona, prima ancora che il suo messaggio, il discepolo - consacrato o laico - annuncerà e testimonierà il Vangelo in modo credibile. Il mondo attuale, come Israele allora, è pieno di drammi, di vedove di Nain che piangono l'unico figlio morto, di lebbrosi che gridano al cielo la loro disperazione, di adultere colte in flagrante e di pietre pronte alla lapidazione. Ognuna di queste ferite attende di essere lenita dallo sguardo compassionevole di Gesù: a ciascuno di noi il compito di incarnarlo.

- momento di preghiera silenziosa

- meditiamo con un canto (per ascoltare il canto: <https://www.youtube.com/watch?v=uxKG-NXA7nM>)

1. Tu sei il nostro pastore; nulla mai ci mancherà.

Pascoli erbosi e freschi ruscelli cerchi tu per noi.

Tu rinfranchi l'anima nostra e la pace ci dai.

Rit. **Tu, nostro pastore, nostro Signore, sempre ti seguiremo, resteremo con te.**

2. E quando scende la sera e la strada oscura si fa,

cammineremo sicuri al tuo fianco, o Signore.

Ci sostiene la tua presenza e conforto ci dà. **Tu, nostro pastore....**

3. A mensa tutti ci chiami; con amore il pane ci dai.

È la tua casa rifugio sicuro, o Signore.

Sono pieni di gioia i cuori; noi crediamo in te. **Tu, nostro pastore....**

4. Tu sei accanto a noi; ci accompagna la tua bontà.

Mai lasceremo la tua casa, o Signore.

Loderemo il tuo nome per sempre, perché tu sei con noi. **Tu, nostro pastore....**

PREGHIERA PER CONTINUARE IL SALMO

Guidami, dolce luce, nelle tenebre che mi sommergono. Sii tu la mia guida!

La notte è inoltrata e sono lontano da casa. Sii tu la mia guida!

Proteggi i miei passi, io non ti chiedo di vedere;

la distanza è lunga, fa' che sia un passo dietro l'altro. Per me è più che sufficiente.

Non sono stato sempre così, e non ti ho chiesto sempre di condurmi.

Da solo volevo scegliere e vedere il cammino, adesso sii tu a condurmi.

Io amavo le giornate luminose e, malgrado le paure, l'orgoglio guidava la mia volontà.

Ma ora dimentica gli anni passati. Per tanto tempo il tuo amore mi ha benedetto

e certamente mi condurrà ancora oltre il fango e il torrente.

Oltre la scarpata e il flusso vorticoso del torrente finché la notte si dissolva,

e con l'aurora sorridano i volti degli angeli,

che da molto tempo ho amato e solo per un po' avevo dimenticato».

(John Newman).

Padre nostro....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ci benedica Dio

che nel suo grande amore si è rivelato a noi

come Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Sii benedetto, o Signore, che dai il cibo ad ogni essere vivente. Riempi i nostri cuori di gioia serena perché abbiamo ogni giorno ciò che è sufficiente per noi e sovrabbondiamo in ogni opera buona in Cristo Signore nostro. Per lui ti siano resi gloria, onore e potenza nei secoli. **Amen!**
